



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 8 giugno 2021

Al Presidente del Consiglio regionale

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Oggetto: Collegata all’informativa della Giunta regionale n. 1 relativa al documento preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, ai sensi dell’art. 48 dello Statuto.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l’art. 46 dello Statuto della Regione Toscana che dispone che la programmazione è il metodo dell’attività regionale determinandone gli obiettivi annuali e pluriennali;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto in particolare l’art. 7 che individua nel Programma regionale di sviluppo (PRS) l’atto fondamentale di indirizzo della programmazione regionale il quale definisce:

- il contesto strutturale, con l’analisi degli elementi principali dello sviluppo regionale;
- le scelte fondamentali della programmazione regionale;
- le strategie di intervento, con i conseguenti obiettivi generali e gli indirizzi per le politiche settoriali;
- il quadro delle risorse attivabili;
- gli obiettivi ed i contenuti minimi dei piani di settore regionali, al fine di attuare la transizione verso l’economia circolare;
- l’indicazione degli eventuali piani di settore regionali da elaborare nel corso della legislatura e di quelli previsti dalla normativa nazionale o dell’Unione europea;
- il programma di azione normativa di cui all’articolo 3 della legge regionale 22 ottobre 2008, n. 55 (Disposizioni in materia di qualità della normazione);

Preso atto del Programma di Governo 2020 – 2025, così come da risoluzione n. 1, approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020;

Vista l'Informativa ex art. 48 dello Statuto n.1 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025);

Premesso che gli effetti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 sono stati particolarmente consistenti per le famiglie, le imprese e la società toscana nel suo complesso ed hanno visto un crollo delle attività produttive e dei livelli occupazionali a livello globale;

Atteso che gli obiettivi strategici di legislatura che la Regione intende presentare con il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 tengono conto della recente evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, che intende creare le condizioni per un rilancio degli investimenti attraverso un forte impegno pubblico, per reagire alla crisi provocata dalla pandemia;

Tenuto conto che i grandi temi che emergono dal PRS sono rappresentati dalla 1) questione ambientale, intesa come sfida della circolarità e sostenibilità, 2) coesione sociale e 3) transizione tecnologica, riferita all'accelerazione dello sviluppo delle tecnologie con particolare riferimento alla produzione industriale, così come al sistema della pubblica amministrazione nel suo complesso;

Rilevato che ambiente e coesione sociale sono, d'altra parte, due delle grandi questioni alla base della strategia unitaria degli strumenti della programmazione europea del nuovo ciclo 2021-2027 e rappresentano la cornice di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei futuri Programmi europei della Regione Toscana;

Richiamati i 15 obiettivi strategici fissati dal citato PRS, le 7 linee di sviluppo regionali nonché le strategie trasversali al piano (per la transizione al digitale, per la transizione verde, per l'equità e la coesione, per la specializzazione intelligente);

Tenuto conto che i progetti regionali previsti dal PRS 2021-2025 risultano essere i seguenti:

- 01 Digitalizzazione e innovazione del sistema toscano
- 02 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
- 03 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
- 04 Turismo e commercio
- 05 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
- 06 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
- 07 Neutralità carbonica e transizione ecologica

- 08 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
- 09 Governo del territorio e paesaggio
- 10 Rigenerazione e riqualificazione urbana
- 11 Qualità dell'abitare
- 12 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
- 13 Mobilità sostenibile
- 14 Infrastrutture e logistica
- 15 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
- 16 Città universitarie e sistema regionale della ricerca
- 17 Lotta alla povertà e inclusione sociale
- 18 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
- 19 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- 20 Diritto e qualità del lavoro
- 21 Giovanisì
- 22 Ati il progetto per le donne in Toscana
- 23 Promozione dello sport
- 24 Politiche per la salute
- 25 Politiche per la montagna e per le aree interne
- 26 Politiche per i luoghi della "Toscana diffusa"
- 27 Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 10 della l.r. 1/2015 i piani e programmi per l'attuazione delle politiche su cui il PRS fornisce gli indirizzi strategici, sono riconducibili a due categorie:

1. piani previsti dalla normativa nazionale (e per la maggior parte dei casi disciplinati anche dalla normativa regionale ad eccezione del Piano di tutela delle acque);
2. piani e programmi individuati specificamente dal PRS;

- rispetto al PRS 2016-2020 non sono stati individuati nuovi piani di settore, oltre a quelli già previsti da norma nazionale e pertanto, i piani previsti risultano:

- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale - PSSIR l.r. 40/2005 - l.r. 41/2005;
- Piano Ambientale ed Energetico regionale - PAER l.r.14/2007;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - PRB l.r. 25/1998;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria - PRQA l.r. 9/2010;
- Piano regionale di tutela dall'amianto - PTDA l.r. 51/2013;
- Piani integrati dei Parchi regionali - l.r. 30/2017;
- Piano di tutela delle acque - PTA Art. 121 D.Lgs. 152/2006;
- Piano forestale regionale - PRF l.r. 39/2000;

- Piano regionale faunistico-venatorio – PFV l.r. 3/1994;
- Piano regionale per la pesca nelle acque interne - l.r. 7/2005;
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità – PRIIM l.r.55/2011;
- Piano Regionale Cave - l.r. 35/2015;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso ufficialmente il 30 aprile u.s. alla Commissione Europea, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento del documento redatto dal Governo;

Ricordato che:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del Next Generation EU;
- il Piano prevede ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, che confluiscono in un apposito Fondo complementare finanziato attraverso lo scostamento di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile e autorizzato dal Parlamento, a maggioranza assoluta, nella seduta del 22 aprile;
- il totale degli investimenti previsti per gli interventi contenuti nel Piano arriva a 222,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 13 miliardi del React EU;

Preso atto del quadro delle risorse del PRS di cui all’informativa, dal quale emerge come, per far fronte all'emergenza derivante dalla pandemia nel 2020, la Regione Toscana ha, in una prima fase, **riprogrammato i propri POR per un totale di 264,7 milioni** destinati al finanziamento di interventi nel campo sanitario, economico e sociale nella fase più acuta dell'emergenza;

Tenuto conto che il quadro delle risorse finanziarie certe per gli anni a venire, desumibile dal bilancio previsione regionale 2021-2023, si attesta al momento - per la spesa in conto capitale, che costituisce il cuore del PRS - **a oltre 775 milioni di euro per l'anno in corso** (per circa il 55% a destinazione vincolata) e in prospettiva pluriennale, rispettivamente, a circa 526 milioni di euro per il 2022 e 236 per il successivo 2023;

Rilevato che:

- per quanto concerne i **Programmi comunitari cofinanziati dal FESR, FSE e FEASR sono attualmente in corso le procedure di riparto tra le Regioni** delle nuove assegnazioni e che, rispetto al precedente ciclo di programmazione 2014/2020, è atteso un incremento di risorse;
- per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**, il Documento di economia e finanza nazionale prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro già stanziati nella legge di bilancio 2021. Tali risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord), saranno programmate nell'ambito di «Piani di sviluppo e coesione» attribuiti alla

titolarità di amministrazioni centrali, regionali, città metropolitane o altre amministrazioni pubbliche;

- un ulteriore e significativo contributo agli investimenti e allo sviluppo del tessuto economico e sociale della Toscana deriverà dalle risorse che saranno attivate **dal PNRR** (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e, più in generale, dal Next Generation EU;

Considerato che:

- il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021 – 2025 rappresenta un passaggio chiave per segnare le linee per la ripartenza della Toscana verso una crescita sostenibile che incorpori la lotta alle disuguaglianze, l'inclusione sociale, la transizione ecologica e la rivoluzione digitale;
- è necessario arrivare ad una costruzione complessiva di tale fondamentale atto della programmazione regionale attraverso un **percorso di concertazione territoriale** con i livelli istituzionali locali e con le rappresentanze sociali ed economiche della Toscana, anche al fine di una definizione delle progettualità in grado di rispondere alle esigenze dei territori;
- il PRS dovrà necessariamente **coordinare** le progettazioni della programmazione regionale con la programmazione dei fondi strutturali del nuovo ciclo 2021-2027, con gli assi di sviluppo e le missioni del PNRR e la citata concertazione territoriale in grado di selezionare le priorità delle aree omogenee regionali;
- l'insieme di tali strumenti, opportunamente coordinati all'interno del PRS, rappresentano un'occasione irripetibile per la Toscana di poter da un lato contrastare gli effetti sanitari, sociali ed economici provocati dalla pandemia da Covid-19, dall'altro **ripensare i modelli adottati fino ad ora** e porre le basi per una ripresa sostenibile ambientalmente e socialmente, nel segno dell'innovazione e della parità territoriale e di genere;

Ritenuto, inoltre, prioritario arrivare quanto prima all'**approvazione dei piani di settore** indicati dal PRS, con particolare riferimento al Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, al fine di rendere coordinate tutte le politiche regionali con l'attuale quadro di programmazione europeo e con le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

CONDIVIDE

i contenuti del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021 – 2025 di cui all'informativa in oggetto;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a procedere nella definizione del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021 – 2025, ponendosi

l'obiettivo di **cogliere a pieno le opportunità di questa fase storica** con l'obiettivo prioritario di una Toscana più coesa, capace di superare i gap storici che hanno finora separato l'area centrale più ricca e urbanizzata, da quella della costa e dalle aree interne. Il tutto all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso **un'economia sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale**, favorendo la digitalizzazione e la competitività del sistema produttivo e della PA toscana, mirando ad attestare la Toscana tra le regioni più avanzate del Paese e d'Europa;

- a predisporre, a tal fine, il prossimo Programma regionale di sviluppo 2021 – 2025 in modo tale che questo venga articolato, fin dalla prima stesura, come **una cornice all'interno della quale concorrano le possibilità offerte dal prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e le priorità indicate dalle sei missioni del PNRR**, al fine di convogliare in un unico strumento di programmazione tutti gli obiettivi strategici e le linee di sviluppo regionali volte ad agevolare una ripresa duratura e sostenibile, in grado di coniugare l'innovazione ambientale, sociale ed economica con i valori solidaristici che da sempre contraddistinguono la storia della Toscana;

- ad attivare, quanto prima, d'intesa con il Consiglio regionale, un percorso di **condivisione e di concertazione territoriale** con i cittadini e con i principali stakeholders regionali al fine di condividere obiettivi strategici e linee di sviluppo previsti nel documento, nonché far emergere le necessarie progettualità in grado di intercettare i finanziamenti contenuti nel complesso della programmazione comunitaria, nazionale e regionale dei prossimi anni;

- a predisporre **strumenti adeguati** in grado di sfruttare a pieno le opportunità di crescita costituite da tali risorse comunitarie, valutando la predisposizione di una **unità di coordinamento/struttura di missione** presso gli uffici della Giunta Regionale per supportare, anche attraverso la costituzione di uno specifico fondo, i diversi livelli istituzionali della Toscana - soprattutto in riferimento alle aree più deboli - nell'attività di progettazione necessaria per poter cogliere gli spazi di crescita offerti dal PRS, dai fondi comunitari e dal PNRR nel complesso;

- a valutare, confermando quanto già previsto all'interno dell'informativa preliminare, di prevedere una più ampia e **sistematica azione di programmazione negoziata** con i territori (es. accordi di programma) individuando con essi obiettivi e strumenti dedicati, al fine di valorizzare al massimo la ricchezza e le opportunità della cosiddetta **"Toscana diffusa"** che è fatta di città d'arte, costa, aree rurali e montane, distretti produttivi e aree di produzione agricole di pregio, patrimonio naturale e artistico diffuso e estremamente vitale, mettendo in atto politiche di prossimità in grado di offrire servizi adeguati alle esigenze delle diverse comunità toscane;

- ad attivarsi affinché venga garantito un adeguato livello di risorse provenienti dagli strumenti comunitari – sia PNRR che nuovo settennato – per lo **sviluppo delle aree interne** della Toscana almeno proporzionale al peso che tali territori rappresentano complessivamente per la Toscana, ovvero

circa un terzo dell'estensione complessiva del territorio regionale;

- a continuare con l'attuazione del Piano Strategico di Rilancio della **Costa**, elaborato nella scorsa legislatura, per ricucire il gap che continua ad esistere rispetto al resto della Toscana;

- per quanto concerne la **cultura**, sarà necessario **approfondire e sostenere il ruolo delle imprese culturali**, anche attraverso la valorizzazione di tali esperienze nella prossima programmazione europea, in quanto "infrastrutture" fondamentali per creare benessere in maniera diretta, incidendo sull'innovazione sociale e generando occupazione di qualità, specie giovanile;

- a consolidare e sviluppare il ruolo del **Terzo Settore**, non solo come fondamentale attore del sistema sociale e socio-sanitario regionale, bensì favorendo un suo pieno coinvolgimento nelle scelte di programmazione, indirizzo e coordinamento e nella realizzazione di specifici progetti finalizzati a soddisfare i bisogni della comunità regionale;

- per quanto concerne le 7 Aree in cui il documento declina le **linee di sviluppo regionali**:

1. sia per quanto riguarda gli obiettivi dell'Area 1 (Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano) che dell'Area 2 (Transizione ecologica) si propone una riflessione sui tempi delle procedure di valutazione di impatto ambientale e dei pareri delle Soprintendenze, proponendo una interlocuzione coi Ministeri competenti, al fine di velocizzare l'installazione di infrastrutture digitali qualificate ed efficienti, in linea con gli obiettivi del PNRR;
2. per quanto attiene l'Area 7 (Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale):
 - valutare un aggiornamento di quanto previsto dalla legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali), con particolare riferimento al sistema delle Unioni dei Comuni, quale forma di governance sovra comunale che dovrà essere sempre più capace di costruire e programmare politiche per i rispettivi territori di riferimento, anche nell'ottica di perseguire una gestione maggiormente efficace delle funzioni e dei servizi loro affidati;
 - ad avviare una riflessione concernente lo sviluppo del sistema degli organismi strumentali della Regione al fine di renderli sempre più sistemici nella loro azione, anche mediante ulteriori razionalizzazioni se necessarie, in modo da conseguire con maggiore efficacia la realizzazione degli obiettivi di cui al PRS 2021-2025;

- **rispetto ai progetti regionali previsti dal Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021 – 2025**, di cui all'informativa preliminare al Consiglio regionale in oggetto, a tenere conto, in vista della stesura complessiva, degli aspetti di seguito indicati:

1. per quanto concerne le **politiche per la salute**, nel ribadire l'assoluta centralità del sistema sanitario nazionale pubblico che si è dimostrato all'altezza delle sfide difficili costituite dalla gestione della

pandemia da Covid-19, sarà necessario:

- rafforzare gli investimenti per la sanità già previsti in materia di: potenziamento e valorizzazione del personale sanitario (anche valutando di proporre al Governo l'istituzionalizzazione del 'training on job' sperimentato durante l'emergenza sanitaria), edilizia sanitaria, digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini;
- risulta prioritario, inoltre, così come anche indicato dal PNRR, lavorare per definire una nuova rete sanitaria territoriale che veda, a fianco degli ospedali, i progetti dalle Case delle comunità e degli altri presidi di sanità territoriale, al fine di favorire la nascita di una rete di strutture, diffuse sul territorio toscano (anche a partire dalle Case della Salute, laddove presenti), deputate a erogare prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie. In quest'ottica sarà essenziale, anche attraverso un rapporto sinergico tra aziende ospedaliero-universitarie, presidi ospedalieri maggiori e piccoli ospedali, puntare ad una valorizzazione di quest'ultimi che si sono confermati strutture fondamentali nella gestione della pandemia, specie per quanto attiene alle aree periferiche e marginali, dimostrando quanto la sanità di prossimità nel suo complesso possa svolgere un ruolo chiave nel dare risposte efficaci ai bisogni prioritari di salute della popolazione;

2. per quanto riguarda il progetto, altrettanto prioritario, della ***digitalizzazione e innovazione del sistema toscano e il sostegno alla competitività delle imprese:***

- dovrà essere garantita la copertura da segnale radiomobile e da connettività in banda ultra larga di tutte le zone della Toscana, in modo da consentire la riduzione dei disagi ai residenti in aree deboli, scongiurare problemi di sicurezza e rimuovere gli ostacoli allo sviluppo ed all'erogazione di servizi evoluti, compresi quelli consentiti dalla tecnologia 5G e dalla intelligenza artificiale. Tale rete sarà fondamentale per l'accesso ad Internet, ai servizi della Pubblica Amministrazione, ai sistemi sanitari e di telemedicina (anche al fine di garantire una sempre maggiore equità nell'accesso alle prestazioni), alla teledidattica, ed a tutti quei servizi di cui si è percepita l'importanza nel periodo di emergenza sanitaria;
- particolare attenzione andrà posta sul tema della digitalizzazione e della piena copertura con banda larga delle scuole toscane, ovunque ubicate;
- occorrerà dare particolare rilevanza al tema della semplificazione amministrativa, in buona parte correlato al tema della digitalizzazione della PA, anche mediante progetti ad hoc da promuovere in Consiglio regionale e negli URP regionali e prestando particolare attenzione ad incentivare processi di digitalizzazione nei piccoli comuni;

3. ad inserire tra gli obiettivi del progetto ***Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo:*** a) la

prosecuzione delle politiche necessarie, anche attivandosi nei confronti del Governo, per la reindustrializzazione e il risanamento ambientale delle aree di crisi complessa presenti sul territorio regionale; b) azioni tese a promuovere la presenza delle migliori eccellenze toscane nelle sedi europee deputate alla programmazione e alla pianificazione strategica degli investimenti per il prossimo settennato;

4. per quanto concerne *l'innovazione e trasferimento tecnologico del sistema produttivo*, valutare l'opportunità di prevedere la realizzazione e lo sviluppo di centri specifici per la robotica a livello regionale, con l'obiettivo di implementare la collaborazione tra ricercatori, governi e imprese e creare una sinergia tra enti locali, università e centri di ricerca;
5. implementare il progetto sul *turismo e commercio* con uno sviluppo di un circuito regionale delle terme sia come strumento di attrazione turistica e sviluppo economico sia come strumento di recupero sanitario anche post pandemia. Sarà inoltre opportuno tenere in considerazione anche la transizione digitale del settore del commercio di vicinato, incentivando lo sviluppo di piattaforme per l'e-commerce di vicinato che consenta di mettere in rete il sistema del piccolo commercio e dei centri commerciali naturali, laddove costituiti;
6. per gli aspetti concernenti la *neutralità carbonica e transizione ecologica*, che occupano una posizione centrale anche nell'informativa in oggetto e nella quale si ribadisce l'impegno di arrivare ad una società a impatto climatico zero entro il 2050, risulterà particolarmente rilevante:
 - arrivare ad un nuovo piano dei rifiuti sia urbani che speciali, con adeguata dimensione impiantistica, in grado di coniugare i principi di sostenibilità e circolarità;
 - valorizzare e proseguire il lavoro avviato con gli 11 Tavoli di economia circolare, recentemente costituiti, che riguardano i seguenti cicli produttivi: lapideo e marmo, tessile, pelletteria, cartario, conciario, chimica, siderurgia, ciclo integrato dei rifiuti urbani e RAEE, rifiuti da costruzione e demolizione, fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue, orafò. La finalità di tali tavoli è quella di ridurre la produzione complessiva di rifiuti, aumentare la quota di quelli avviati a riciclo e favorire la chiusura del ciclo produttivo;
 - sviluppare i temi della riduzione dei consumi energetici, anche attraverso modalità innovative come le comunità energetiche, così come definite anche nel PNRR;
 - prevedere uno spazio per il tema della geotermia, per il quale occorre coniugare ambiente e sviluppo nelle aree geotermiche, che rappresentano anche un potenziale ambito di sviluppo turistico;
7. Per quanto riguarda il progetto *Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità*, appare necessario declinare il tema dell'attività irrigua, col potenziamento del sistema di accumulo

e di distribuzione della risorsa idrica da utilizzare per l'irrigazione;

8. per quanto concerne gli aspetti della ***mobilità sostenibile e delle infrastrutture e logistica***:
 - ribadire la necessità di completare e implementare quegli investimenti nelle infrastrutture strategiche per migliorare la mobilità interna al territorio regionale e i collegamenti con le grandi direttrici nazionali e con le reti europee Ten, in materia di viabilità, linee ferroviarie, sistema aeroportuale, portualità e logistica necessari per rendere la nostra Regione moderna e competitiva sul panorama europeo e internazionale;
 - sostenere il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale, rafforzando gli investimenti in nuovi mezzi pubblici sostenibili, dando piena attuazione ai contratti di servizio recentemente firmati per il tpl su rotaia e su gomma;
 - proseguire con lo sviluppo della rete regionale delle ciclovie e delle vie e dei cammini della Toscana;
 - dare spazio alla necessità di far rivivere i principali corsi d'acqua della Toscana, rendendoli navigabili, può rappresentare una nuova opportunità di mobilità sostenibile utilizzando imbarcazioni elettriche non inquinanti e fornendo al contempo ai territori nuove opportunità di promozione turistica e di sviluppo economico;
9. il progetto riferito al ***Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza*** deve vedere, come parte centrale delle politiche regionali, l'obiettivo di arrivare quanto prima a servizi educativi gratuiti per la fascia 0-6, anche al fine di sostenere concretamente la parità di genere e la crisi della natalità che investe la Toscana, così come le altre società occidentali avanzate;
10. rispetto al tema delle ***Città universitarie e sistema regionale della ricerca*** sarà opportuno prevedere, oltre a quanto già enunciato nell'informativa, specifiche azioni di sostegno alle Città universitarie in tema di accoglienza e permanenza della popolazione studentesca, mettendo in atto politiche in grado di sfruttare il capitale umano inestimabile costituito dagli studenti delle università toscane, in termini di ricaduta positiva rispetto al sistema di conoscenza e produttivo territoriale;
11. anche in coerenza con il punto precedente, all'interno del progetto dedicato a ***Giovanisì***, accanto alle politiche per attrarre sempre di più la presenza dei giovani nella nostra regione la sfida dei prossimi anni deve essere quella di dotarli di strumenti in grado di poter sviluppare *in loco* le loro energie, i loro talenti, le loro potenzialità ("***GiovaniQui***"), al fine di costruire una Toscana sempre più terra di opportunità;
12. prevedere azioni volte a dare continuità e rafforzare le iniziative sin qui intraprese sul tema della ***sicurezza del lavoro***, della diffusione della buona occupazione e per la formazione dei lavoratori, a

partire dagli strumenti previsti dalla citata l.r. 28/2019, valutando di continuare, implementando laddove necessario, l'esperienza del "Piano straordinario di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro", nonché prevedere adeguati interventi formativi per le imprese;

13. è da prevedere un adeguato spazio per quanto concerne gli aspetti afferenti al **tema della legalità**, anche implementando gli strumenti finalizzati a promuovere la cultura della legalità e a contrastare ogni forma di criminalità organizzata, mediante un ruolo proattivo nei confronti dei diversi settori della società, quale ad esempio quello scolastico, al fine di monitorare e prevenire l'eventuale diffusione di fenomeni criminali sul territorio regionale;

- a presentare al Consiglio, quanto prima: a) la **comunicazione** sulle ipotesi di priorità per il nuovo ciclo delle politiche di coesione, di cui all'art.11 della l.r. 1/2015; b) i **piani di settore** indicati dal PRS, con particolare riferimento al Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, al fine di rendere coordinate tutte le politiche regionali con l'attuale quadro di programmazione europeo e con le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I Consiglieri